

Provincia di Brescia

COMUNE DI MONTICHIARI

PGT

Redatto ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i.

Piano di Governo del Territorio



Piano dei Servizi

PS-REL1.0

Analisi delle attrezzature religiose

Il Sindaco Dott. Marco Togni

Il Responsabile del Procedimento Ing. Diego Guerini

Adottato con delibera del C.C. n° 62 del 21/12/2022

Approvato con Delibera del C.C. n° 23 del 20/06/2023

PROGETTISTA INCARICATO

Arch. Paolo Favole

CONSULENTE UFFICIO DI PIANO

Pian. Alessandro Martinelli

UFFICIO DI PIANO

Arch. Eva Semenzato

INDICE

1.	INQUADRAMENTO NORMATIVO	1
1.1.	FINALITÀ	1
1.2.	AMBITO DI APPLICAZIONE	2
2.	OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE	2
2.1.	OBIETTIVI DI PIANO	2
2.2.	AZIONI DI PIANO CONSEGUENTI	3
2.3.	INDIRIZZI GENERALI	3
3.	DATI CONOSCITIVI SULLE CONFESIONI RELIGIOSE.....	5
4.	DOTAZIONE DI SERVIZI E ATTREZZATURE RELIGIOSI: STATO DI FATTO E PROSPETTIVE.....	9
4.1.	AREE E ATTREZZATURE RELIGIOSE ESISTENTI	9
5.	NUOVI INTERVENTI PER AREE E ATTREZZATURE DI CULTO	26
5.1.	VERIFICA DIMENSIONALE DELLA DOTAZIONE PER AREE E ATTREZZATURE RELIGIOSE E DI CULTO	26
5.2.	IL SANTUARIO DELLE FONTANELLE.....	30
6.	ALLEGATO: ENTI RELIGIOSI RICONOSCIUTI DALLO STATO ITALIANO	33

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

La regolamentazione delle attrezzature religiose è stata modificata e integrata dalle disposizioni introdotte dalla L.r. n. 2/2015 (intervenendo specificatamente sull'art. 72 della L.r. 12/2005), a loro volta rettificata dalla sentenza della Corte Costituzionale n 63/2016): è stata individuata per i comuni la necessità di redigere un apposito *"Piano delle attrezzature religiose"* (di seguito anche: PAR) come *"atto separato facente parte del piano dei servizi"* (co. 1 art. 72 della L.r. 12/2005).

Il *"Piano delle attrezzature religiose"* deve fornire al Piano di Governo del Territorio, in particolare al Piano dei Servizi, gli approfondimenti settoriali utili a comprendere, promuovere, ottimizzare e regolamentare l'insediamento di nuove *"attrezzature di interesse comune per servizi religiosi"* da parte di enti istituzionalmente competenti e riconosciuti in materia di culto, così come sono intesi (cfr. art. 70, commi 1, 2 e 2-bis, L.r. 12/2005 e s.m.i.) quello della Chiesa Cattolica e quelli delle altre confessioni religiose. In tal senso, resta in capo agli enti delle confessioni religiose l'obbligo di stipulare con il comune una convenzione ai soli fini urbanistici, nella quale deve essere espressamente prevista la possibilità della risoluzione o della revoca, in caso di accertamento da parte del Comune di attività non previste nella convenzione medesima.

1.1. Finalità

Ai fini di regolamentare l'attuazione del PAR, lo stesso è dotato di un corpo normativo in linea con le prescrizioni del legislatore regionale. Dalla L.r. 12/2005 e s.m.i. vengono in particolare mutuati:

- le definizioni delle attrezzature di interesse comune per servizi religiosi;
- l'obbligo da parte degli enti delle confessioni religiose di stipulare una convenzione a fini urbanistici con il Comune, che deve espressamente prevedere:
 - la possibilità della risoluzione o della revoca, in caso di accertamento da parte del comune di attività non previste nella convenzione;
 - la presenza di adeguate opere di urbanizzazione primaria o, se assenti o inadeguate, l'esecuzione o l'adeguamento con onere a carico dei richiedenti;
- l'obbligo per i progetti di prevedere:
 - uno spazio da destinare a parcheggio pubblico in misura non inferiore al 200 per cento della superficie lorda di pavimento dell'edificio da destinare a luogo di culto (da computarsi in aggiunta ai parcheggi pertinenziali);
 - la realizzazione di adeguati servizi igienici, nonché l'accessibilità alle strutture anche da parte di disabili;
 - la congruità architettonica e dimensionale degli edifici di culto previsti con le caratteristiche generali e peculiari del paesaggio lombardo, così come individuate nel PTR, che dovrà essere dimostrata attraverso apposita relazione.

Inoltre, le NTA del piano vietano:

- di insediare nuove attrezzature religiose al di fuori delle aree e degli ambiti espressamente individuati o indicati;
- di mutare le destinazioni d'uso del patrimonio edilizio esistente o di parte dello stesso per finalità di utilizzo a scopi religiosi, al di fuori dei suddetti ambiti e purché sussista tra gli stessi una distanza non inferiore a 200 m.

1.2. Ambito di applicazione

L'ambito di applicazione del "*Piano delle attrezzature religiose*" è quello che, appunto, attiene alle attrezzature di interesse comune per servizi religiosi. Come è noto, tali attrezzature costituiscono a tutti gli effetti opere di urbanizzazione secondaria.

Vengono qui mutuata le definizioni fornite dall'art. 71, comma 1, l.r. 12/2005 e s.m.i., con l'intento di uniformare le definizioni e migliorare la comprensione del piano medesimo.

Sono attrezzature di interesse comune per servizi religiosi gli immobili destinati:

- al culto anche se articolati in più edifici compresa l'area destinata a sagrato;
- all'abitazione dei ministri del culto, del personale di servizio;
- ad attività di formazione religiosa;
- ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro compresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro (esercizio del ministero di culto);
- a sedi di associazioni, società o comunità di persone in qualsiasi forma costituite, le cui finalità statutarie o aggregative siano da ricondurre alla religione, all'esercizio del culto o alla professione religiosa (es. sale di preghiera, scuole di religione o centri culturali).

2. OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PIANO DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE

Ai sensi dell'art. 72, c. 1 della L.r. 12/2005 e s.m.i., il Piano delle attrezzature religiose – PAR è:

- atto separato facente parte del Piano dei Servizi,
- individua le aree esistenti per attrezzature religiose o che sono destinate alle attrezzature stesse,
- procede al loro dimensionamento e alla loro disciplina sulla base delle esigenze locali,
- valutando, ove presenti, le istanze avanzate dagli enti delle confessioni religiose.

2.1. Obiettivi di piano

Il Piano delle Attrezzature Religiose per Montichiari deve anzitutto rispettare e promuovere obiettivi posti dallo Statuto regionale che, nella prospettiva di sussidiarietà, tra le altre cose e in tema religioso:

- riconosce nella Chiesa cattolica e nelle altre confessioni religiose, riconosciute dall'ordinamento, formazioni sociali in cui si svolge la personalità dell'individuo e orienta la sua azione alla cooperazione con queste, per la promozione della dignità umana e il bene della comunità regionale;
- promuove le condizioni per rendere effettiva la libertà religiosa, di pensiero, di parola, di insegnamento, di educazione, di ricerca, nonché l'accesso ai mezzi di comunicazione;
- persegue, sulla base delle sue tradizioni cristiane e civili, il riconoscimento e la valorizzazione delle identità storiche, culturali e linguistiche presenti sul territorio;
- promuove, nel rispetto delle diverse culture, etnie e religioni, politiche di piena integrazione nella società lombarda degli stranieri residenti, inosservanza delle norme statali e comunitarie;
- promuove la libertà dei singoli e delle comunità, il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni materiali e spirituali, individuali e collettivi, e opera per il superamento delle discriminazioni e delle disuguaglianze civili, economiche e sociali.

Di più diretta applicazione nel contesto territoriale di riferimento, i seguenti obiettivi:

- Garantire agli appartenenti di qualsivoglia confessione religiosa, presenti sul territorio, il pieno esercizio del culto in luoghi a ciò deputati
- Assicurare il rispetto delle disposizioni in materia urbanistica che nascono dalla necessità di tutelare anche altre esigenze della cittadinanza, tra le quali la sicurezza dei luoghi o l'ordine pubblico, evitando che di nuovi edifici di culto si pongano in contrasto con queste.

2.2. Azioni di piano conseguenti

In conseguenza agli obiettivi sopra richiamati, si ritiene di poter e dovere attivare le seguenti Azioni.

- 1) Uniformare le scelte e gli interventi dell'Amministrazione comunale in materia di culto e attrezzare religiose al principio supremo di laicità che implica la garanzia che l'Ente pubblico deve dare per la salvaguardia della libertà di religione in regime di pluralismo confessionale e culturale.
- 2) Dimensionare adeguatamente, in relazione anche alla documentazione componente il Piano dei Servizi, il fabbisogno di standard spettante alle attrezzature religiose.
- 3) Censire le Attrezzature religiose e gli edifici di culto esistenti.
- 4) Stimare l'eventuale necessità di nuove aree per insediare le nuove Attrezzature religiose e/o l'utilizzabilità per lo stesso fine di immobili esistenti inutilizzati.
- 5) Approfondire e dettagliare la normativa del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole onde impedire che l'inserimento surrettizio di destinazione d'uso religiose in ambiti impropri possa configgere con altre esigenze della comunità parimenti tutelate dalla normativa urbanistica.

2.3. Indirizzi generali

Il diritto di poter disporre di edifici di culto rientra tra i vari aspetti della libertà religiosa. In relazione a tale diritto, è interessante richiamare un contributo del 2013 dell'Ufficio Studi e Rapporti Istituzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal titolo *"L'esercizio della libertà religiosa in Italia"*. In particolare, per quanto riguarda gli edifici di culto, il documento ricorda *"(...)Particolare rilievo assumono le competenze degli enti locali territoriali con riguardo alla previsione di aree da destinare ai luoghi di culto nei piani urbanistici locali e alla possibilità di finanziamento pubblico per la costruzione degli edifici di culto. Rientra tra i compiti degli enti territoriali, in quanto soggetti competenti in materia urbanistica, provvedere a che sia consentito a tutte le confessioni religiose di poter liberamente esercitare il culto, anche individuando aree idonee ad accogliere i rispettivi fedeli"*. Come recentemente riaffermato dal Consiglio di Stato (sentenza n. 8298 del 27 novembre 2010): *"I Comuni non possono sottrarsi dal dare ascolto alle eventuali richieste delle confessioni religiose che mirino a dare un contenuto sostanziale effettivo al diritto del libero esercizio garantito a livello costituzionale, non solo nel momento attuativo, ma anche nella precedente fase di pianificazione delle modalità di utilizzo del territorio. Ciò rilevato, tuttavia, il diritto di culto, deve pertanto venire esercitato nel rispetto delle regole predisposte dalla normativa urbanistica che, nel suo contenuto essenziale, mira esplicitamente a contemperare i diversi possibili usi del territorio"*.

La possibilità, per tutte le confessioni religiose (senza alcuna distinzione tra culto cattolico, acattolico con o privo di intesa) di vedersi riconosciuta l'assegnazione, da parte dei Comuni, di aree destinate al culto è stata più di una volta riaffermata anche dalla Corte costituzionale. La Corte, in particolare, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di norme regionali che limitavano l'esercizio delle attività di culto (e quindi anche la costruzione di edifici ad essa destinati) alle sole confessioni che avessero stipulato un'intesa con lo Stato ai sensi dell'articolo 8 della Costituzione. Uguali principi la Corte ha affermato anche per il caso di

interventi finanziari pubblici per agevolare la realizzazione di “edifici e di attrezzature destinati al culto”: la esclusione da tali benefici di una confessione religiosa in base allo “status” della medesima (con o senza intesa) integra una violazione del principio costituzionale, affermato nel primo comma dell’articolo 8 della Costituzione, che sancisce la pari libertà di tutte le confessioni religiose davanti alla legge. Una volta sancito questo principio, la Corte specifica che l’attribuzione dei contributi previsti dalla legge per gli edifici destinati al culto rimane condizionata soltanto alla consistenza ed incidenza sociale della confessione richiedente e all’accettazione da parte della medesima delle relative condizioni e vincoli di destinazione (così la sentenza n. 195 del 1993). Le esigenze religiose della popolazione saranno fatte presenti dalla competente autorità religiosa per quanto concerne la costruzione di nuovi edifici di culto: tale ultima previsione è esplicitata nelle regole concordatarie vigenti con la Santa Sede e in alcune intese con altre confessioni religiose, approvate con legge ai sensi dell’art.8 della Costituzione. Si deve ritenere, però, che, alla luce degli indirizzi giurisprudenziali predetti, si tratti di una norma di carattere generale, estensibile a tutte le altre confessioni religiose. Resta fermo che per l’ammissione ai benefici descritti non può bastare che il richiedente si autoqualifichi come confessione religiosa. In mancanza di un’intesa con lo Stato o del riconoscimento della personalità giuridica, la natura di confessione potrà risultare anche da precedenti riconoscimenti pubblici, dallo statuto che ne esprima chiaramente i caratteri, o comunque dalla comune considerazione. Ferma restando quindi la natura di confessione religiosa, l’attribuzione dei contributi previsti dalla legge per gli edifici destinati al culto, rimane condizionata soltanto dalla consistenza ed incidenza sociale della confessione richiedente e dall’accettazione da parte della medesima delle relative condizioni e dei vincoli di destinazione. In origine, il regio decreto 28 febbraio 1930, n. 289 (“Norme per l’attuazione della legge 24 giugno 1929, n. 1159, sui culti ammessi nello Stato e per coordinamento di essa con le altre leggi dello Stato”), subordinava l’apertura di “un tempio o oratorio” alla autorizzazione, su proposta del Ministro dell’interno, con decreto del Capo dello Stato. La Corte costituzionale, con sentenza n. 59 del 1958 ha dichiarato l’illegittimità costituzionale della disposizione, contenuta nell’articolo 1 del regio decreto n. 289 del 1930. A seguito di tale sentenza non esistono più differenze di trattamento tra confessioni religiose. Oggi, come espressamente indicato dalla normativa regionale, la costruzione di edifici di culto è subordinata al rilascio di *permesso di costruire*: è necessario che l’edificio sia progettato per essere costruito in un’area destinata dal piano urbanistico comunale all’edilizia di culto.

3. DATI CONOSCITIVI SULLE CONFESIONI RELIGIOSE

La disponibilità di dati relativi alla religione professata in Italia è di più difficile reperimento, anche da quando l'ISTAT ha cessato di rilevare la religione professata dagli italiani. Di altrettanto difficile reperimento sono i dati certi sulle religioni professate dalla popolazione residente di immigrati da altri Paesi.

A seconda dei sondaggi o delle indagini statistiche (es. IPSOS, Community Media Research, ecc.), la percentuale dei cittadini che si dichiarano di religione cristiana cattolica varia dal 60 al 74%, mentre la percentuale di coloro che si dichiarano non religiosi varia tra il 22 e il 33%.

Una fonte di ricerca molto accreditata, l'istituto Eurispes (Istituto di studi politici, economici e sociali), si è occupato in maniera dettagliata delle percentuali di credenti e di confessioni in Italia l'ultima volta nel Rapporto annuale 2016 (nel capitolo Religiosità/Secolarizzazione): in esso, il 71,1% degli italiani si dichiarava cristiano di confessione cattolica, di cui praticante (stando ai parametri individuati dal rapporto) il 25,4%. Tra coloro che si dichiaravano cattolici, si recano a messa ogni domenica il 20,5%, mentre il 14,8% entra in chiesa una o due volte al mese; il 31% dichiara di frequentare le chiese in occasione di festività religiose e il 21,1% solo in occasione di battesimi, comunioni, cresime, funerali. Sempre secondo il Rapporto, ammonterebbe a 1.600.000 il numero di cristiani italiani non identificati nella confessione cattolica mentre, in uno scenario in rapida mutazione, i cittadini italiani appartenenti a minoranze religiose rappresenterebbero il 2,9% della popolazione (negli anni '80 erano appena l'1%, nel 2008 il 2,1%). Negli ultimi 15 anni, a ridisegnare le percentuali delle minoranze è stata innanzitutto la crescita dei musulmani: dai 10.000 cittadini del 2001 (lo 0,9%) ai 40.000 del 2008 (3,4%) fino alle 245.000 unità del 2015 (15%).

È quindi certo come, a fronte dei marcati cambiamenti sociodemografici che hanno interessato l'Italia negli ultimi 25 anni (per la religione, in larga misura anche per i più ingenti flussi migratori da paesi europei ed extraeuropei verso il nostro Paese), non si possa ormai più considerare valida la percentuale (di stima) dell'1% per le minoranze religiose presenti, per molto tempo ritenuta realistica.

Per quanto riguarda le minoranze religiose (sia "interne" che da popolazione immigrata), rilevamenti e stime attendibili al 2017 possono essere richiamati anche dal lavoro del CESNUR (Centro studi sulle nuove religioni, cfr. cesnur.org): "(...)Considerando da una parte i 55.542.417 cittadini italiani - dato che include quanti hanno acquisito la cittadinanza, che possono essere stimati in 1.347.002, dei quali (...) 675.608 l'hanno ottenuta nell'ultimo quinquennio (65.383 nel 2012, 100.712 nel 2013, 129.887 nel 2014, 178.035 nel 2015, 201.591 nel 2016; per un raffronto, nel 2005 l'avevano ottenuta 28.659 persone) - e confrontandoli con il totale della popolazione residente - fissata a 60.589.445 unità, secondo i più recenti dati del bilancio demografico, resi noti nel 2017 dall'Istituto nazionale di statistica, dei quali gli stranieri sono 5.047.028, pari all'8,3% (un'incidenza superiore alla media dell'Unione Europea, pari al 7,2%) -, siamo come si vede a una percentuale del 3,5%, ben oltre il triplo del mitico uno per cento più volte infondatamente menzionato. Se si considerano i residenti sul territorio la percentuale di appartenenti a minoranze religiose sale intorno al 9,7%".

Per l'appartenenza religiosa degli immigrati, il CESNUR riprende i dati dal rapporto annuale del Centro Studi e Ricerche IDOS (prima Caritas/Migrantes), come sotto nella tabella (stima Dossier Statistico Immigrazione 2017).

IMMIGRATI RESIDENTI IN ITALIA -PER CREDO RELIGIOSO		
Ortodossi	1.505.000	29,9%
Cattolici	910.600	18,0%
Protestanti	216.800	4,3%
Altri cristiani	38.300	0,8%
Musulmani	1.641.800	32,5%
Ebrei	4.600	0,1%
Induisti	150.800	3,0%
Buddhisti	113.900	2,3%
Altre religioni orientali	81.200	1,6%
Atei e agnostici	234.700	4,6%
Religioni tradizionali	59.000	1,2%
Altri	86.400	1,7%
Totale	5.043.100	100,0%

Per l'appartenenza a minoranze religiose di cittadini italiani (la percentuale del 3,5% suddetta), il CESNUR porta le stime riportate nella tabella sottostante (stima CESNUR 2017).

RIPARTIZIONE TRA LE MINORANZE RELIGIOSE		
Protestanti	471.300	24,0%
Testimoni di Geova (e assimilati)	425.500	21,7%
Musulmani	367.100	18,7%
Ortodossi	272.200	13,9%
Buddhisti	179.000	9,1%
Induisti e neo-induisti	41.700	2,1%
Ebrei	36.600	1,9%
Movimenti del potenziale umano	30.000	1,5%
Mormoni (e assimilati)	27.200	1,4%
Cattolici "di frangia" e dissidenti	25.500	1,3%
Movimenti organizzati New Age e Next Age	20.000	1,0%
Sikh, radhasoami e derivazioni	17.200	0,9%
Area esoterica e della "antica sapienza"	16.400	0,8%
Altri	11.800	0,6%
Altri gruppi di origine cristiana	6.600	0,3%
Bahá'í e altri gruppi di matrice islamica	4.300	0,2%
Gruppi di Osho e derivati	4.100	0,2%
Altri gruppi di origine orientale	4.200	0,2%
Nuove religioni giapponesi	3.200	0,2%
Totale	1.963.900	100,0%

Considerate la varietà e la disomogeneità delle fonti, potrebbero essere assunte le seguenti percentuali generiche di appartenenza religiosa in italiana:

- 68% cristiani cattolici (anche non praticanti);
- 26% non religiosi;
- 6% minoranze religiose.

Ai fini del presente documento (di analisi e programmazione), considerato l'ampio patrimonio di strutture per la religione cristiana cattolica di cui dispone Montichiari (v. oltre), è qui importante cercare di approfondire e individuare le percentuali più attendibili riguardanti il contesto monteclarese.

È interessante notare come, sebbene tra la popolazione straniera i cristiani ortodossi prevalgano sui musulmani in termini nazionali assoluti (cfr. dati Fondazione ISMU, 2018), la Provincia di Brescia rifletta una condizione particolare: essa si situa al terzo posto in Italia (dopo Milano e Roma) per presenza di immigrati di fede musulmana, al quinto per immigrati cristiani ortodossi e solo al settimo per immigrati cristiani cattolici.

Appare anche utile, considerando la vicinanza territoriale e le conseguenti similitudini ipotizzabili riguardo i caratteri generali della composizione sociodemografica, richiamare l'interessante studio "Le religioni a Brescia e provincia", condotto dall'Unità di Statistica del Comune di Brescia nel 2017 (dati 2015 e 2016). Tale studio chiarisce, come peraltro si è fatto anche nelle righe precedenti di questo paragrafo per altri dati, l'inevitabile processo di stima approssimativo condotto sui residenti in Brescia, considerando in particolare che si sono applicate percentuali di ripartizione per religione proprie di ciascuna cittadinanza, ottenendo quindi una stima del numero di seguaci delle varie religioni per ogni provenienza e nel complesso il peso di ciascun credo religioso tra i residenti.

Si riportano sotto due tabelle utili per l'analisi riguardante Montichiari.

Tabella 10 – % di popolazione residente in Provincia di Brescia per cittadinanza e credo religioso – 2011-2015 - v. %

	Popolazione totale		Popolazione Straniera		Popolazione Italiana	
	2011	2015	2011	2015	2011	2015
Cristiani	84,2	83,2	42,8	40,7	89,5	89,5
Musulmani	5,6	6,8	39,6	43,7	1,3	1,3
Buddhisti	0,7	0,7	4,2	4,1	0,2	0,2
Induisti	1,1	1,1	9,3	7,9	0,1	0,1
Altri	0,3	0,3	2,1	1,8	0,1	0,1
Atei	8,0	7,9	2,0	1,8	8,8	8,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Non attribuiti	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-

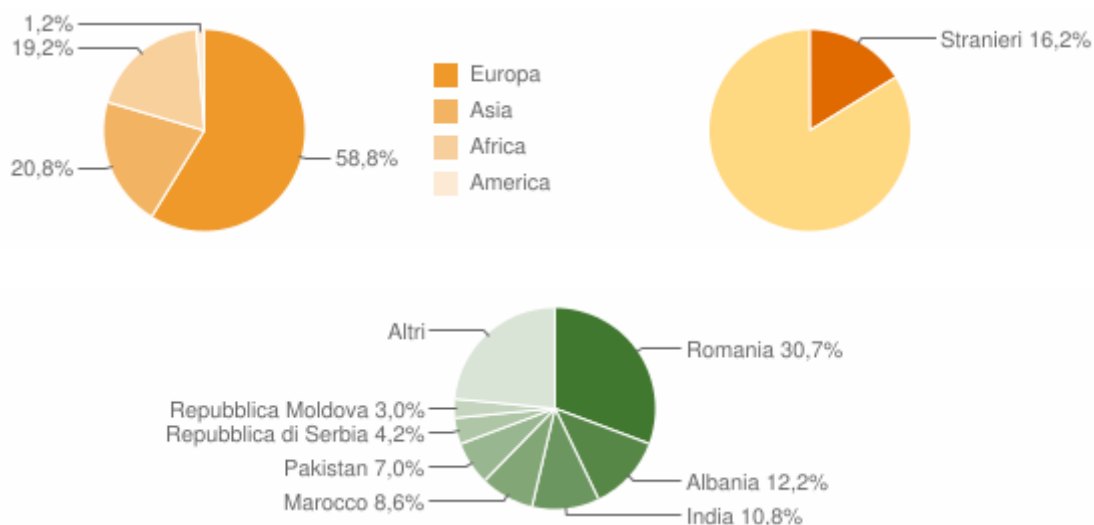
Tabella 14 - Popolazione residente in Provincia di Brescia nel 2015 per nazionalità e chiesa cristiana di appartenenza - v. %

2015	Totale	Italiani	Stranieri
Cattolici	93,4	98,0	25,9
Protestanti, anglicani, luterani e altri	1,6	1,0	10,9
Ortodossi, copti e altri	4,9	1,0	63,0

Dallo studio possiamo quindi ricavare le seguenti percentuali di stima (arrotondate) per i diversi credi religiosi: 83% cristiani (di cui 6,5% non cattolici), 7% musulmani, 8% atei, 1% induisti, 0,8% buddhisti, 0,1% altri.

Al 31/12/2017 gli abitanti di Montichiari sono 25.714, di cui 21.549 con cittadinanza italiana. Di questi, secondo le percentuali di appartenenza religiosa provinciale sopra riportati, sottraendo una quota del 9% di atei (1.940), la quasi totalità può ritenersi di appartenenza cristiano cattolica (19.609).

Gli stranieri residenti a Montichiari al 1° gennaio 2018 sono 4.165 e rappresentano il 16,2% della popolazione residente. Dalle percentuali di provenienza sotto riportate, si può dedurre come la confessione religiosa preponderante tra gli stranieri sia la cristiana ortodossa (provenienza maggioritaria da Paesi Est Europa): con una quota percentuale del 43%, circa 1.800 residenti stranieri risulterebbero di fede cristiana ortodossa (valore maggiore rispetto alla media provinciale).



La popolazione residente straniera per cui è stimabile la professione della religione musulmana risulta più alta rispetto al dato provinciale sopra richiamato, ciò dovuto anche alle caratteristiche di Montichiari di "polo attrattore metropolitano": considerando una quota percentuale che ricomprenda cittadini marocchini, pakistani e albanese (metà del totale, stima), del 22%, circa 900 residenti stranieri nel Comune risulterebbero di fede musulmana. Da ultimo, la comunità indiana rappresenta una componente importante dei residenti di cittadinanza straniera: 450 individui, a cui è in larga parte attribuibile una fede religiosa induista o sikh.

4. DOTAZIONE DI SERVIZI E ATTREZZATURE RELIGIOSI: STATO DI FATTO E PROSPETTIVE

I sotto capitoli seguenti descrivono l'analisi sul sistema delle aree/attrezzature religiose allo stato di fatto e in considerazione delle necessità ed esigenze espresse o potenzialmente insorgenti a Montichiari.


4.1. Aree e attrezzature religiose esistenti

Il Piano dei Servizi di Montichiari, con il quale il presente documento viene contestualmente approvato, riporta le informazioni necessarie riguardanti le aree e le attrezzature per servizi religiosi esistenti, nel territorio comunale. Di seguito si richiamano le schede del Piano dei Servizi, con le principali informazioni necessarie.

Nel complesso, le attrezzature e aree dedicate al culto, prettamente rivolte a fedeli di religione cristiana cattolica, assommano a una superficie fondiaria/territoriale di 58.350 mq.

DENOMINAZIONE	Santa Maria Assunta
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Chiesa (Duomo)
LOCALIZZAZIONE	Piazza Santa Maria - Montichiari centro
	
SF/ST	2.925 mq
PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	SI
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	SI
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	NO
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Buono
PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Istituto di Sostentamento del Clero
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Istituto di Sostentamento del Clero

DENOMINAZIONE	Santa Pietro
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Chiesa
LOCALIZZAZIONE	Piazza Santa Maria - Montichiari centro
	
SF/ST	267 mq
PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	NO
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	SI
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	NO
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Sufficiente
PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Istituto di Sostentamento del Clero
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Istituto di Sostentamento del Clero

DENOMINAZIONE	Santa Maria del Suffragio
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Chiesa
LOCALIZZAZIONE	Via XXV Aprile - Montichiari centro
	
SF/ST	482 mq
PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	NO
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	SI
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	NO

STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Buono
PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Istituto di Sostentamento del Clero
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Istituto di Sostentamento del Clero

DENOMINAZIONE	Santa Giovanni Battista
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Chiesa
LOCALIZZAZIONE	Via San Giovanni – località Vighizzolo



SF/ST	946 mq
PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	SI
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	SI
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	SI – residenza del parroco
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Sufficiente
PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Istituto di Sostentamento del Clero
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Istituto di Sostentamento del Clero

DENOMINAZIONE	San Giovanni Battista
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Centro parrocchiale
LOCALIZZAZIONE	Via San Giovanni – località Vighizzolo



SF/ST	2.967 mq
PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	SI

PARCHEGGI NELLE VICINANZE	SI
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	SI - teatro, aule catechismo, sala giochi, sala tv
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Buono
PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Parrocchia di Montichiari - Vighizzolo
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Parrocchia di Montichiari - Vighizzolo

DENOMINAZIONE	San Bernardino
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Chiesa
LOCALIZZAZIONE	Via San Bernardino – località Ro di Sopra



SF/ST	1.124 mq
PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	NO – sagrato con uso parcheggio
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	SI
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	NO
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Buono
PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Istituto di Sostentamento del Clero
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Istituto di Sostentamento del Clero

DENOMINAZIONE	Santa Giustina
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Chiesa e Centro Parrocchiale
LOCALIZZAZIONE	Via Santa Giustina – località Bellandi
	
SF/ST	2.883 mq
PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	SI
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	NO
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	SI - oratorio e ritrovo giovanile, aree verdi per il gioco libero
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Sufficiente
PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Parrocchia di Montichiari - Vighizzolo
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Parrocchia di Montichiari - Vighizzolo

DENOMINAZIONE	Sant'Antonio
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Chiesa
LOCALIZZAZIONE	Via S. Antonio – località Sant'Antonio
	
SF/ST	924 mq
PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	SI
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	SI
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	NO
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Buono

PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Istituto di Sostentamento del Clero
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Istituto di Sostentamento del Clero

DENOMINAZIONE	San Rocco
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Chiesa
LOCALIZZAZIONE	SP 29/Via San Rocco – località San Rocco/Bredazzane



SF/ST	2.410 mq
PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	SI
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	NO
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	NO
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Buono
PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Istituto di Sostentamento del Clero
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Istituto di Sostentamento del Clero

DENOMINAZIONE	Ex scuola di Bredazzane
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Centro associativo/ricreativo
LOCALIZZAZIONE	SP 29/Via San Rocco – località San Rocco/Bredazzane



SF/ST	1.134 mq
-------	----------

PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	SI
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	NO
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	SI – circolo di quartiere (sede ACLI), spogliatoi e servizi attrezzature sportive
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Sufficiente
PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Comune
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Comune

DENOMINAZIONE	Rosa Mistica Fontanelle
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Centro accoglienza pellegrini
LOCALIZZAZIONE	Via Rampina di S. Giorgio – località Madonnina/San Giorgio



SF/ST	8.794 mq
PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	SI
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	NO
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	SI – servizi igienici, area picnic/ristoro
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Buono
PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Fondaz. “Rosa Mistica Fontanelle” – ente ecclesiastico privato
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Fondaz. “Rosa Mistica Fontanelle” – ente ecclesiastico privato

DENOMINAZIONE	Madonna di Mezzavia
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Chiesa
LOCALIZZAZIONE	Via Madonnina – località Borgosotto
	
SF/ST	620 mq
PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	SI
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	NO
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	NO
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Buono
PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Istituto di Sostentamento del Clero
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Istituto di Sostentamento del Clero

DENOMINAZIONE	Chiesa dei Trivellini
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Chiesa
LOCALIZZAZIONE	Via Trivellini – località Trivellini
	
SF/ST	1.370 mq
PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	NO
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	NO
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	NO
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Buono

PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Parrocchia di Montichiari - Vighizzolo
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Parrocchia di Montichiari - Vighizzolo

DENOMINAZIONE	San Lorenzo
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Chiesa
LOCALIZZAZIONE	Via S. Lorenzo – località Novagli



SF/ST	450 mq
PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	SI
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	SI
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	NO
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Buono
PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Parrocchia di Montichiari - Vighizzolo
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Parrocchia di Montichiari - Vighizzolo

DENOMINAZIONE	San Lorenzo
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Centro parrocchiale
LOCALIZZAZIONE	Via S. Lorenzo – località Novagli



SF/ST	4.477 mq
PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	SI
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	SI

PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	SI – catechesi, aree per manifestazioni, centro diurno anziani, Scuola Bottega
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Buono
PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Parrocchia di Montichiari - Vighizzolo
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Parrocchia di Montichiari - Vighizzolo

DENOMINAZIONE	SS. Eurosia e Scolastica
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Chiesa e Oratorio
LOCALIZZAZIONE	Via Santa Scolastica – località Chiarini



SF/ST	967 mq
PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	SI
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	NO
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	NO
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Buono
PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Istituto di Sostentamento del Clero
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Istituto di Sostentamento del Clero

DENOMINAZIONE	Santa Margherita
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Chiesa
LOCALIZZAZIONE	Via Santa Margherita (Colle S. Margherita)




SF/ST	1.726 mq
-------	----------


PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	NO
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	NO
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	NO
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Sufficiente
PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Istituto di Sostentamento del Clero
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Istituto di Sostentamento del Clero

DENOMINAZIONE	Fascia d'Oro
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Chiesa
LOCALIZZAZIONE	Piazza Fascia d'Oro – località Fascia d'Oro



SF/ST	1.716 mq
PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	SI
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	SI
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	NO
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Buono
PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Istituto di Sostentamento del Clero
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Istituto di Sostentamento del Clero

DENOMINAZIONE	Pieve di Santa Cristina
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Chiesa/Pieve
LOCALIZZAZIONE	Via Santa Cristina – località Dosso/Santa Cristina
	
SF/ST	1.243 mq
PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	NO
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	NO
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	NO
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Buono
PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Istituto di Sostentamento del Clero
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Istituto di Sostentamento del Clero

DENOMINAZIONE	Pieve di San Pancrazio
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Chiesa/Pieve
LOCALIZZAZIONE	Via Giacomo Matteotti (Collina di S. Pancrazio)
	
SF/ST	1.465 mq
PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	SI
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	SI
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	SI – utilizzo come auditorium
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Buono
PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Ente morale
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Ente morale + Ass. “Amici della Pieve”

DENOMINAZIONE	Santa Maria Immacolata
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Chiesa
LOCALIZZAZIONE	Via Tito Speri - Montichiari centro
	
SF/ST	680 mq
PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	NO
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	NO
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	NO
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Buono
PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Parrocchia di Montichiari - Vighizzolo
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Parrocchia di Montichiari - Vighizzolo

DENOMINAZIONE	Casa Rocca "Maria Madre della Chiesa"
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Centro religioso
LOCALIZZAZIONE	Via Salita al Monte - Montichiari centro
	
SF/ST	10.798 mq
PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	SI
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	NO
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	SI – foresteria, sale riunioni e celebrazioni, sale accoglienza
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Buono

PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Associazione "Opera Silenziosi Operai della Croce"
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Associazione "Opera Silenziosi Operai della Croce"



DENOMINAZIONE	San Giovanni Bosco
TIPOLOGIA ATTREZZATURA/AREA	Centro giovanile
LOCALIZZAZIONE	Corso Martiri della Libertà- Montichiari centro



SF/ST	7.980 mq
PARCHEGGI PERT. DI USO ESCLUSIVO	SI
PARCHEGGI NELLE VICINANZE	SI
PRESENZA DI SPAZI SPECIALI	SI – oratorio, ludoteca, laboratori, sedi associative
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'IMMOBILE	Buono
PROPRIETÀ IMMOBILIARE	Parrocchia di Montichiari - Vighizzolo
GESTIONE DEL SERVIZIO (a cura di)	Parrocchia di Montichiari – Vighizzolo e Comune

Nell'analisi delle strutture esistenti, che pur hanno relazioni con realtà o luoghi legati al culto, il PAR non considera come direttamente afferenti a funzioni di culto e/o ad attività inerenti confessioni religiose, altri spazi, in particolare:

- gli spazi sportivi all'interno delle aree parrocchiali, che svolgono prioritaria funzione di ricreazione e di cura del benessere fisico (assimilabili in questo più ad aree e attrezzature per lo sport);
- l'area cimiteriale, che oltre a indubbe funzioni di culto svolge anche un fondamentale servizio d'interesse pubblico e generale relativo alla salubrità e salute pubblica.

ALTRE AREE E ATTREZZATURE A FUNZIONE PREVALENTE NON RELIGIOSA	
DESCRIZIONE	ESTRATTO ORTOFOTO
	<ul style="list-style-type: none"> • Spazi sportivi parrocchiali (Chiesa di San Giovanni Battista, Vighizzolo) • Via San Giovanni – Vighizzolo • Sf/St: 3.511 mq • Proprietà e gestione: Parrocchia di Montichiari e Vighizzolo
	<ul style="list-style-type: none"> • Spazi sportivi parrocchiali (Chiesa di Santa Giustina, Bellandi) • Via Santa Giustina – Bellandi • Sf/St: 3.212 mq • Proprietà e gestione: Parrocchia di Montichiari e Vighizzolo




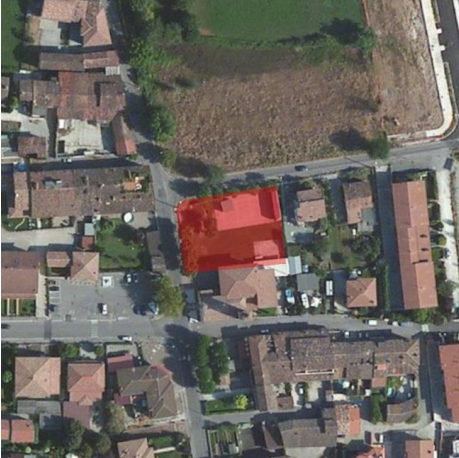

- Spazi sportivi parrocchiali (Chiesa di San Rocco, San Rocco/Bredazzane)
- SP 29/Via San Rocco – Bredazzane
- Sf/St: 2.678 mq
- Proprietà e gestione: Comune



- Spazi sportivi parrocchiali (Chiesa di San Lorenzo, Novagli)
- SP 29/Via San Lorenzo - Novagli
- Sf/St: 4.622 mq
- Proprietà e gestione: Parrocchia di Montichiari e Vighizzolo



- Spazi sportivi parrocchiali del centro giovanile San Giovanni Bosco
- Viale Marconi/Corso Martiri della Libertà – Montichiari
- Sf/St: 7.490 mq
- Proprietà e gestione: Parrocchia di Montichiari e Vighizzolo

	<ul style="list-style-type: none"> • Spazi sportivi parrocchiali (Chiesa di Santa Maria Immacolata) • Via G. Arrighini – Montichiari • Sf/St: 7.623 mq • Proprietà e gestione: Parrocchia di Montichiari e Vighizzolo
	<ul style="list-style-type: none"> • Spazi sportivi parrocchiali (Chiesa di S.S. Eurosia e Scolastica) • Via Santa Scolastica - Chiarini • Sf/St: 1.465 mq • Proprietà e gestione: Istituto di Sostentamento del Clero
	<ul style="list-style-type: none"> • Area cimiteriale comunale • Via S. Martino della Battaglia • St: 46.690 mq • Proprietà e gestione: Comune

5. NUOVI INTERVENTI PER AREE E ATTREZZATURE DI CULTO

Il PAR ha anche il compito di verificare e agevolare, ove ne sussistano le condizioni previste dalla normativa, il soddisfacimento di richieste riguardanti qualsiasi confessione religiosa che manifesti la necessità di un luogo di riunione e di professione.

Per quanto riguarda i luoghi di culto cattolici, essi appaiono sufficientemente distribuiti sul territorio comunale, e una menzione a parte viene di seguito riservata al luogo conosciuto anche come "Santuario delle Fontanelle".

Per quanto riguarda altri culti, è solo stimabile una potenziale richiesta riguardo a:

- culto cristiano ortodosso, in relazione alla presenza di una quota di immigrazione rilevante dai Paesi dell'Europa dell'Est;
- culto musulmano, in relazione alla presenza di una quota di immigrazione rilevante dai Paesi dell'Africa settentrionale e subsahariana e Asia (Pakistan, Indonesia);
- culto induista/sikh, in relazione alla presenza di una rilevante comunità di immigrati indiani impiegati principalmente nel settore agricolo.

5.1. Verifica dimensionale della dotazione per aree e attrezzature religiose e di culto

L'introduzione del Piano per le Attrezzature Religiose rende necessario procedere alla stima, non semplice, del fabbisogno pro-capite di attrezzature religiose. La difficoltà della stima deriva dall'assenza, allo stato attuale, di studi che valutino detto fabbisogno. Generalmente le stesse confessioni non si esprimono con dati precisi in merito. La sola eccezione è rappresentata dalla chiesa cattolica che, periodicamente, pubblica le tabelle con i "Parametri edifici di culto" di cui si riporta quella con i dati di riferimento aggiornati al triennio 2016 - 2018:

Superfici parametriche

abitanti	CHIESA				CASA CANONICA	LOCALI DI MINISTERO PASTORALE		
	superf. aula liturgica	superf. cappella feriale	superf. sacrestia uffici	superf. totale		aule		salone
					superf. totale	superf. totale	superf. totale	
	(m ²)	(m ²)	(m ²)	(m ²)	(m ²)	(num.)	(m ²)	(m ²)
fino a 3000	280	50	100	430	150	8	300	150
da 3001 a 4000	355	60	115	530	175	9	340	180
da 4001 a 5000	430	70	140	640	200	10	380	220
da 5001 a 6000	470	80	160	710	210	10	390	245
da 6001 a 7000	510	90	170	770	230	11	430	260
da 7001 a 8000	550	100	190	840	250	12	480	275
da 8001 a 9000	590	110	200	900	265	14	550	320
da 9001 a 10000	630	120	210	960	280	15	590	370
oltre 10000	720	130	210	1060	300	17	670	470

I valori indicati sono comprensivi dei vani accessori (atri, corridoi, scale, ascensori, ripostigli, locali tecnici, servizi igienici, depositi)

Dalla tabella, considerando il parametro di fabbisogno minimo per luoghi di culto e ministero della chiesa cattolica di 2.500 mq di SIp minima per comuni con 10.000 ab. (e oltre), possiamo ricavare proporzionalmente per Montichiari (25.714 ab. a fine 2017) la necessità minima di 6.428,5 (6.500) mq di SIp. A questa andrebbe aggiunta la quota, stabilita da normativa, del 200% della medesima SIp, per parcheggi a disposizione delle strutture di culto: quindi altri 13.000 mq. Parcheggi che a Montichiari sono presenti sul territorio, sia nei pressi delle strutture di culto che nelle immediate vicinanze.

L'analisi delle attrezzature esistenti condotta mostra la rispondenza alle necessità di cui sopra, con luoghi di culto correttamente distribuiti sul territorio comunale. Anche ipotizzando un indice fondiario minore (es. 0,4 mq/mq) rispetto al reale, applicato a tutte le aree e attrezzature

religiose ad oggi esistenti (come visto: 58.350 mq), si ottiene una Slp di 23.340 mq, ben oltre il fabbisogno minimo ritenuto necessario (19.500 mq). Oggi quindi la superficie fondiaria/territoriale dedicata ad attrezzature per il culto cattolico a Montichiari nel complesso copre abbondantemente le esigenze dei fedeli.

Una particolarità di Montichiari (considerata la sua complessiva conformazione urbanistica, oltre che la sua notevole estensione), è rappresentata dalla presenza dell'unico cimitero comunale, che pone delle questioni legate all'accessibilità da parte di categorie "deboli", in particolare le fasce di popolazione anziana, per recarsi nel luogo deputato alla visita e alla preghiera per i propri defunti. Il sistema del TPL in parte già risponde a tali esigenze di accessibilità, e in ogni caso non è il PAR a poter dare indicazioni di dettaglio su necessità in particolare legate alla mobilità comunale (da affrontare nel dettaglio come strumenti di pianificazione come il PUT, il PUMS, ecc.).

A Montichiari il fabbisogno totale di aree per attrezzature religiose e di culto, oggi "coperto" dall'eccedenza dotazionale della chiesa cattolica accumulata nei secoli, nel prossimo futuro dovrà essere molto probabilmente valutato rispetto alle esigenze espresse da altre religioni, ad oggi non emerse in Montichiari.

Per le religioni diverse dalla cristiana cattolica, in assenza di attrezzature esistenti attualmente, ricaviamo un indice di fabbisogno pro – capite dai valori parametrici richiamati per il culto cattolico:

- prendendo a riferimento un fabbisogno minimo di 0,25 mq/ab. (comuni di 10.000, Slp 2.500 mq);
- ottenendo, in proporzione alla popolazione di Montichiari attuale, un **indice di fabbisogno minimo di 0,64 mq/praticante** (intendendo per "praticanti" anche quelli potenziali).

Tale indice di fabbisogno minimo:

- sarà applicato alle nuove richieste di edificazione (o destinazione) per luoghi di culto;
- non è comprensivo delle superfici per parcheggi da calcolare sulla Slp dell'edificio eventualmente costruito.

Riprendendo i dati sulla popolazione residente straniera a Montichiari, e la conseguente stima dei (potenziali) fedeli di religioni diverse dalla cristiana cattolica, si indicano nella tabella sottostante le superfici lorde di pavimento minime da richiedere per nuovi luoghi di culto per le altre (principali) fedi religiose.

RELIGIONE DI APPARTENENZA	SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO (Slp) MINIMA RICHIESTA
CULTO CRISTIANO ORTODOSSO (1.800 fedeli potenziali nel 2017)	1.152 mq
CULTO MUSULMANO (900 fedeli potenziali nel 2017)	576 mq
CULTO INDUISTA/SIKH (450 fedeli potenziali nel 2017)	288 mq

Queste superfici minime richieste, è facile intuirlo, potrebbero risultare eccessivamente semplificatrici di fronte a casi pratici difficilmente "inquadrabili" con l'utilizzo del solo indice di fabbisogno minimo. Pertanto, è bene rilevare **alcune importanti note alla tabella, e aggiuntive.**

1) Le Slp minime per fedi religiose sono calcolate sulla situazione esistente, e per tale motivo si raccomanda, attraverso un lavoro di monitoraggio e aggiornamento che gli uffici comunali competenti potranno svolgere in autonomia (ripercorrendo i pochi passaggi metodologici poc'anzi descritti), il loro ricalcolo almeno a cadenza quinquennale, al fine di mantenere un riferimento coerente con le condizioni socio – demografiche del momento dato.

2) Le Slp minime di edificazione (o nuova destinazione) non devono essere lette come condizioni “ostative” verso le varie fedi religiose. Semmai, devono intendersi come una condizione di garanzia per il dimensionamento adeguato di nuove strutture di fede, tanto nei confronti della popolazione residente di una particolare fede religiosa, quanto nei confronti dei possibili fedeli richiamati dai comuni limitrofi.

3) Non fissare una Slp minima, pensando di affrontare caso per caso senza un parametro di riferimento, rischierebbe di far ripercorrere situazioni già più volte verificatesi, e cioè la nascita di luoghi di culto che, apparentemente ben dimensionati in origine, hanno poi richiamato successivamente una quantità di fedeli tale da compromettere le basilari regole di adeguata gestione urbanistica dei carichi di traffico e di fruizione degli ambienti interni.

4) A prescindere dalle indicazioni nella tabella di cui sopra, per le principali religioni che potrebbero nel prossimo futuro richiedere luoghi di culto, il Comune dovrà caso per caso (es. religioni minori qui non richiamate) condurre attente valutazioni che si basino:

- sull'indice di fabbisogno minimo calcolato, soprattutto in presenza di comunità etniche ben “relazionabili” a particolari religioni;
- sull'analisi delle caratteristiche specifiche richieste dal caso.

Per chiarire cosa s'intenda per “*analisi delle caratteristiche specifiche richieste dal caso*” facciamo riferimento a un caso pratico ipotetico. I richiedenti per la religione X, per la quale non siano possibili o sufficientemente attendibili le stime di fedeli sulla base di provenienza geografica e/o appartenenza culturale, comunicano al Comune di Montichiari un “corpo fedeli” di 25 soggetti appartenenti/praticanti, ai fini di valutare le caratteristiche dimensionali per il nuovo luogo di culto. Tale numero di praticanti, pienamente legittimo ai fini della richiesta (in presenza di un riconoscimento della religione da parte dello Stato, v. allegato al PAR), e suscettibile tanto di aumentare quanto di diminuire di molto nel tempo, potrebbe al momento della richiesta indurre difficoltà interpretative in riferimento al solo utilizzo dell'indice di fabbisogno minimo: per 25 praticanti (x 0,64 mq/praticante) sarebbe richiesta una Slp di 16 mq (mq 48 totali con i parcheggi), evidentemente non realistica né sostenibile.

Il PAR prevede quindi, per richieste di religioni minori o comunque da parte di un numero di praticanti specificato/stimato al momento della richiesta, **le seguenti soglie dimensionali minime obbligatorie (superficie lorda di pavimento – Slp):**

N° di PRATICANTI	SOGLIA DIMENSIONALE MINIMA (mq di Slp) del luogo di culto
FINO A 30 PRATICANTI	100 mq
TRA 30 e 60 PRATICANTI	200 mq
TRA 60 e 100 PRATICANTI	300 mq
TRA 100 e 200 PRATICANTI	400 mq
TRA 200 e 300 PRATICANTI	600 mq
TRA 300 e 400 PRATICANTI	800 mq
OLTRE 400 PRATICANTI	1.000 mq – comunque 2 mq/cad. minimo

Laddove quindi le stime con l'indice di fabbisogno minimo risultino evidentemente basse rispetto ai parametri di progettazione minimi richiesti, è bene mantenere a riferimento un parametro di 2 mq/praticante, e sulle superfici così calcolate per il luogo di culto stimare la presenza di servizi igienici e/o spazi accessori per minimo il 10% del totale.

La richiesta del numero noto o ipotizzato di praticanti da parte del Comune è legittima e utile per una corretta valutazione della richiesta per luoghi di culto.

È evidente come, per evitare problemi di sovraffollamento ex post cui si è già accennato, alla convenzione dovrà essere allegata (o contenuta) autocertificazione della stima più verosimile (o del numero noto) di praticanti che il luogo di culto dovrà accogliere. La medesima convenzione dovrà prevedere che, qualora tale stima risulti palesemente non rispettata, si possa addivenire alla messa in discussione della corretta funzionalità del luogo di culto (fino alla chiusura in mancanza di condizioni di sicurezza, salubrità o altro).

5) Per quanto riguarda l'ubicazione di nuove possibili aree ed attrezzature religiose, va evidenziato che le scelte dovrebbero seguire anche altri criteri, in particolare:

- collocazione nel tessuto produttivo (preferibilmente artigianale), al fine di poter fruire di una maggior dotazione di parcheggi;
- prossimità alle aree residenziali al fine di evitarne l'eccessiva marginalizzazione;
- facile accessibilità tanto dalla viabilità locale che da quella sovracomunale (comuni contermini e dall'area vasta, in particolare nel caso di richieste da culti "minori").

La possibilità di allocare le attrezzature religiose negli ambiti di tipo prevalentemente commerciale, piuttosto che in altri ambiti, deriva dalle seguenti considerazioni:

a) sono già interessati da intense attività umane e quindi meno sensibili all'accoglimento di attrezzature (come quelle religiose) che richiamano folla, traffico e attività potenzialmente rumorose anche all'aperto;

b) sono normalmente dotati di un surplus di parcheggi con fattori di contemporaneità tra attività commerciali e attrezzature religiose sicuramente ridotti rispetto ad altri ambiti (es. residenziali);

c) sono generalmente posti in prossimità degli ambiti residenziali e quindi accessibili da parte dei fedeli presenti nel comune e dalle loro famiglie;

d) sono maggiormente ricettivi in quanto non presentano i conflitti funzionali ed ambientali tipici degli ambiti produttivi.

In ragione di ciò il piano prevede che possano essere individuate ulteriori aree all'interno dei piani attuativi già approvati o adottati a prevalente destinazione d'uso terziaria commerciale, purché convenzionati e vigenti ovvero ri - assoggettati a pianificazione attuativa. È altresì ammesso, come peraltro previsto dalla normativa regionale, nel rispetto di particolari condizioni, modificare la destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente o di parte dello stesso, per finalità d'utilizzo a scopi religiosi.

5.2. Il santuario delle Fontanelle

Fontanelle è una località in aperta campagna a tre chilometri da Montichiari. Il suo nome è dovuto alle sorgenti che scaturiscono in questo luogo: nel secondo Novecento è divenuto un luogo di culto e devozione mariana, con riferimento ad accadimenti e testimonianze da parte di Pierina Gilli, accadimenti ad oggi non riconosciuti (se non come esperienza personale) dalla Chiesa cattolica. Fu la stessa Sig.ra Gilli a individuare nel sito di Fontanelle un luogo adatto per iniziative di accoglienza e di preghiera per gli ammalati, da dedicare a Maria “Rosa mistica”.

L'area delle Fontanelle è stata sottoposta, nel 2016, a istanza di sanatoria per alcuni elementi incongruenti con la normativa vigente. A fianco e sotto si riportano alcuni stralci esemplificativi, dall'apparato documentale cartografico prodotto in tal senso. L'iter di sanatoria si è concluso.

CALCOLO PARAMETRI URBANISTICI



6. ALLEGATO: ENTI RELIGIOSI RICONOSCIUTI DALLO STATO ITALIANO

Si riporta sotto una lista degli “Enti di culto diversi dal cattolico dotati di personalità giuridica”, tratta dal sito istituzionale del Ministero dell’Interno e in potenziale aggiornamento a seconda di nuovi riconoscimenti da parte dello stato italiano.

1. Associazione dei cristiani ortodossi in Italia - Giurisdizioni Tradizionali - D.P.R. 14/1/1998 - mutazione denominazione con D.P.R. 28/7/2004
2. Associazione Filantropica Chiesa del Regno di Dio – Gli Amici dell’Uomo - D.P.R. 16/12/1988 – mutazione denominazione con D.P.R. 18/9/2006
3. Associazione Santacittarama - D.P.R. 10/7/1995 – modifica Statuto D.P.R. 30/4/1999, confermato con Legge 245/2012
4. Centro Islamico Culturale d’Italia - D.P.R. 21/12/1974
5. Chiesa Cristiana Evangelica Missionaria Pentecostale di Olivarella di Milazzo - D.P.R. 16/12/1988
6. Chiesa Cristiana Evangelica Indipendente Berea - D.P.R. 25/10/1999
7. Chiesa Cristiana Millenarista - D.P.R. 17/5/1979
8. Chiesa di Cristo di Milano - D.P.R. 13/6/1977
9. Chiesa e Confraternita dei Ss. Pietro e Paolo dei Nazionali Greci - Sovrana Risoluzione del Governo Borbonico 20/2/1764, confermata con Legge 13/7/1877 e Legge 126/2012
10. Chiesa ortodossa russa in Roma - R.D. 14/11/1929, modifiche statutarie D.P.R. 13/04/1972, D.P.R. 20/7/1999 e D.P.R. 15/2/2006
11. Chiesa Ortodossa Russa in Sanremo - D.P.R. 3/7/1966
12. Comunità Armena dei Fedeli di Rito Armeno Gregoriano - D.P.R. 24/2/1956
13. Comunità dei Greci Ortodossi in Venezia - Sovrane Concessioni Repubblica Veneta 28/11/1498, 4/10/1511 e 11/7/1526 - Statuto approvato con D. Lgs. 10/5/1917, confermato con Legge 126/2012
14. Comunità Evangelica di Confessione Elvetica, di Trieste - D.P.R. 3/8/1964 e successivo D.P.R. 20/3/2009
15. Comunità Evangelica di Merano - D.M. 19.4.2010, già denominata Comunità Evangelica di Merano di Confessione Augustana, Provvedimenti Governo Austriaco 28/12/1875 e 7/2/1876
16. Comunità Greco-Orientale in Trieste - Provvedimenti Imperiali 9/8/1782 e 17/3/1784 - statuto approvato con Decreto Imperiale 8/4/1786
17. Comunità Religiosa Serbo-Ortodossa di Trieste - Prima approvazione Statuto Rescritto Imperiale 28/2/1773, ultimo statuto approvato con D.P.R. 19/2/2014
18. Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova - D.P.R. 31/10/ 1986
19. Consulta Evangelica - Unione federale di chiese evangeliche (già Consulta Evangelica) D.P.R. 13/9/1999, statuto modificato approvato con D.P.R. 15/12/2015
20. Ente Cristiano Evangelico dei Fratelli, in Novi Ligure - D.P.R. 13/11/1997
21. Ente Patrimoniale della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (Mormoni) - D.P.R. 23/2/1993 confermato con Legge 127/2012
22. F.P.M.T. Italia - Fondazione per la Preservazione della Tradizione Mahayana - D.P.R. 20/7/1999, confermato con Legge 245/2012
23. Fondazione Apostolica - Ente Patrimoniale della Chiesa Apostolica in Italia - D.P.R. 21/2/1989, D.P.R. 15/10/1996, confermato con Legge 128/2012
24. Fondazione dell’Assemblea Spirituale Nazionale dei Baha’i d’Italia - D.P.R. 21/11/1966
25. Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai - D.P.R. 20/11/2000 e D.P.R. 20/3/2009

26. Istituto Italiano Zen Soto Shobozan Fudenji - D.P.R. 5/7/1999, confermato con Legge 245/2012
27. Associazione Religiosa della Chiesa Evangelica della Riconciliazione (Già Movimento Evangelico Internazionale Fiumi di Potenza) - D.P.R. 10/9/1971 e successivo D.P.R. 20/1/1990, modificato con D.P.R. 5.10.2010
28. Opera della Chiesa Cristiana dei Fratelli - R.D. 22/2/1891 e D.P.R. 11/6/1980
29. Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia ed Esarcato per L'Europa Meridionale - D.P.R. 16/7/1998 confermato con Legge 126/2012
30. Ente della Chiesa della Fratellanza nella Realizzazione del Se' (S.R.F.) - D.P.R. 3/7/1998
31. Unione Buddhista Italiana (U.B.I.) - D.P.R. 3/1/1991, confermato con Legge 245/2012
32. Ente Patrimoniale dell'Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° Giorno - D.P.R. 13.4.1979, n. 128, confermato con Legge 516/1988
33. Unione Induista Italiana (U.I.I.) Sanatana Dharma Samgha - D.P.R. 29/12/2000, confermato con Legge 246/2012, mod. statuto D.M. 24/1/2014
34. Chiesa Cristiana Biblica - D.P.R. 28/1/2004 e D.P.R. 5.10.2010
35. Missioni Cristiane Internazionali Chiesa Avventista del Settimo Giorno - Movimento di Riforma (M.C.I.) - D.P.R. Ric. Giur. 28/1/2004 - mutazione denominazione con D.P.R. 30/11/2012
36. Prima Chiesa Del Cristo, Scientista, in Firenze - D.P.R. 28/1/2004
37. Congregazioni Cristiane Pentecostali - D.P.R. 20/6/2005
38. Prima Chiesa Del Cristo, Scientista di Aosta - D.P.R. 20/3/2009
39. Esercito della Salvezza in Italia - D.P.R. 20/3/2009
40. Chiesa Cristiana Evangelica di Chieti - PRO.CU.OR.E. - D.P.R. 5.10.2010
41. Amministrazione della Chiesa Ortodossa Russa (Patriarcato Di Mosca) in Italia - D.P.R. 3.2.2011
42. Diocesi Ortodossa Romana d'Italia - D.P.R. 12.9.2011
43. Diocesi Copto-Ortodossa di San Giorgio - D.P.R. 30.11.2012
44. Chiesa Evangelica Internazionale (CEVI) - D.P.R. 30.11.2012
45. Chiese Elim in Italia - D.P.R. 19.2.2014
46. Associazione Chiesa d'Inghilterra - D.P.R. 17.7.2014
47. SukyoMahikari Italia - D.P.R. 12.1.2015
48. Chiesa Unita Pentecostale Internazionale d'Italia - D.P.R. 17/12/2015